

Bruxelles, 20 ottobre 2011

Ai Capi di Stato e di governo dell'UE
al Sig. José-Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea
Al Sig. Herman Van Rompuy, Presidente del Consiglio europeo

(per e-mail)

Cari Capi di Stato e di governo,
Cari Presidenti,

la risposta europea alla crisi economica e finanziaria è di nuovo nell'agenda dell'incontro del Consiglio europeo del 23 ottobre. Il salvataggio delle banche è ancora all'ordine del giorno – le regole necessarie del mercato finanziario invece no. I mercati e i processi non democratici imperano.

La CES ha dato il suo sostegno alle iniziative dell'UE per superare la crisi nel suo diffondersi all'economia reale, e continua a farlo.

Siamo tuttavia molto preoccupati dai recenti attacchi della BCE, del FMI e/o della Commissione alla libera contrattazione collettiva e ai diritti sindacali. Questi attacchi minano o si contrappongono addirittura ai diritti sociali fondamentali, che sono la base del nostro sistema costituzionale. Questo, nel momento in cui si celebra il 50° anniversario della Carta Sociale Europea, rende il tutto ancor più scioccante.

La Troika, nella fattispecie, sta esercitando pressioni sulla Grecia affinché siano sospesi tutti gli accordi collettivi nazionali. In Italia e Spagna ci sono richieste di decentralizzazione della contrattazione collettiva. Siamo inoltre profondamente preoccupati degli sviluppi in Ungheria, Romania, Slovacchia, nei Paesi baltici e nella Repubblica Ceca, ove assistiamo a enormi tagli ai diritti del lavoro e sindacali.

La CES ha lottato a lungo e duramente per l'inclusione della Carta dei diritti fondamentali nel Trattato di Lisbona. La sfida ai diritti fondamentali, soprattutto in tempi di crisi, è inaccettabile. Sfruttare la crisi per indebolire i lavoratori e i diritti sindacali provocherà rivolte sociali.

Il settore finanziario è all'origine della crisi. I cittadini stanno pagandone le spese. Sono loro a creare crescita e a pagare le tasse. Sono loro che salvano l'Euro e le banche. Piuttosto che riconoscere il valore dei loro sforzi, i loro diritti vengono attaccati.

I lavoratori si aspettano che i leader europei e le istituzioni agiscano per una maggiore democrazia per sostenere e non indebolire l'Europa sociale, i sindacati e i diritti del lavoro, inclusa la contrattazione collettiva.

L'unico modo che ha l'Europa per superare la crisi è nell'azione congiunta di tutti i protagonisti, sostenuta dall'intera popolazione e, in particolare, dai lavoratori.

Il Comitato esecutivo della CES richiama con urgenza la vostra attenzione sulla dichiarazione adottata il 19 ottobre su questo tema (allegata).

Vi chiedo di inserire la difesa dei diritti sociali fondamentali nell'agenda del Consiglio europeo e della Commissione, nonché di fermare quelle misure che collidono con la libera contrattazione collettiva e con l'autonomia delle parti sociali.

Bernadette Ségol – Segretario Generale CES

traduzione MC